

MILANO SOSTENIBILE

Eppur Milano si muove e migliora

Il 12 e 13 giugno i milanesi saranno chiamati a votare, oltre che per il referendum nazionale, anche per i cinque quesiti che interessano solo la città. Edoardo Croci, presidente del comitato promotore dei referendum "Milanosimuove", invita i cittadini a votare sì

Renata Gualtieri

L'iniziativa referendaria per l'ambiente e la qualità della vita a Milano costituisce il fulcro per gli indirizzi su cui costruire una trasformazione urbana sostenibile che può portare il capoluogo lombardo a livelli di eccellenza su aspetti così rilevanti per i cittadini. Si tratta di un'iniziativa, promossa da un comitato trasversale, per la quale sono state raccolte tra 22.000 e 25.000 firme per ogni quesito. «Per una Milano più sostenibile – sottolinea Edoardo Croci, che si presenta alle prossime elezioni amministrative con una lista civica e presiede il comitato "Milano si muove" – occorre cogliere l'opportunità dell'Expo realizzando le infrastrutture previste, attivare nuovi servizi per una mobilità collettiva e individuale pulita, sostituire le vecchie caldaie con sistemi di riscaldamento non inquinanti come il teleriscaldamento, promuovere l'efficienza energetica, ampliare e

rendere più fruibili le aree verdi e gli spazi culturali, sportivi e ricreativi». Ma tra indirizzi, linee guida e obiettivi da raggiungere appare chiaro che un vero miglioramento sarà possibile se nel contempo cambieranno i comportamenti individuali dei milanesi.

Per potenziare la mobilità alternativa all'auto cosa occorre fare?

«Il primo dei quesiti referendari chiede proprio di dimezzare il traffico e le emissioni inquinanti, completando due nuove linee metropolitane, pedonalizzando gran parte del centro storico, realizzando 300 km di piste ciclabili, proteggendo e potenziando le linee di trasporto pubblico, sviluppando il bike sharing, il car sharing, i minibus di quartiere, estendendo la regolamentazione della sosta, regolamentando il trasporto merci, incentivando la rottamazione definitiva dei veicoli più inquinanti. Tutte azioni già avviate dalla giunta Moratti con il mio contributo di assessore alla mobi-



Edoardo Croci, presidente del comitato promotore dei cinque quesiti referendari "Milanosimuove", alle prossime amministrative si presenta con lista civica "Progetto Milano Migliore con Edoardo Croci"

lità, trasporti e ambiente. Gli investimenti necessari sarebbero garantiti utilizzando a questo fine le risorse generate dall'estensione dell'Ecopass a una tariffa di congestione».

Con quale campagna informativa si riuscirà a spiegare bene ai milanesi su cosa sono chiamati a esprimersi?

«Il sindaco Moratti ha indetto i referendum il 12 e 13 giugno, acconsentendo così all'accorpamento del voto dei referendum milanesi con quelli nazionali: una scelta che facilita la partecipazione dei cittadini nello spirito dello strumento referendario. Il comitato promotore "Milanosimuove" ha chiesto al sindaco di garantire una campagna informativa diffusa e capillare in linea con quanto previsto dal regolamento comunale per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare. Si richiede in particolare che il sindaco invii una lettera informativa sui quesiti alle famiglie milanesi. Il comitato promotore

Edoardo Croci



Il momento è favorevole per rendere Milano sempre più vivibile, attrattiva e competitiva.

farà poi la sua campagna invitando i cittadini a votare sì».

Si è parlato di una vera e propria "missione civile". Quali le maggiori difficoltà nell'iter del referendum?

«Nell'iter ci sono diversi passaggi. Innanzitutto vi è la formulazione dei quesiti, per la quale mi sono impegnato a fondo anche attraverso il confronto con le principali associazioni ambientaliste. Vi è poi la fase di raccolta delle firme, pari almeno all'1,5% dei cittadini iscritti alle liste elettorali, cioè 15.000, per il regolamento comunale. C'è stata una grande mobilitazione da parte dei comuni cittadini e, infatti, di firme ne sono state raccolte ben più del necessario. Un'impresa non facile perché dovevano essere tutte autentiche. Alla consegna delle firme al Comune è seguita la loro convalida e la valutazione di ammissibilità dei quesiti da parte di un organo tecnico-giuridico, il collegio dei garanti, che non era

stato ancora costituito. Poi il sindaco ha fissato la data e, grazie a una decisione bipartisan in consiglio comunale, è stato possibile modificare un regolamento che non avrebbe altrimenti consentito l'accorpamento con un altro momento elettorale. Insomma, una procedura complessa, ma abbiamo sempre tenuto ben presente la responsabilità dei promotori di portare avanti con successo e senza dispersioni le richieste dei cittadini milanesi».

La scelta di presentare una lista apparentata con quella di Letizia Moratti implica obiettivi e priorità comuni tra le proposte per trasformare Milano?

«Alle prossime elezioni amministrative si presenta, apparentata con Letizia Moratti, la lista civica "Progetto Milano Migliore con Edoardo Croci", che ha come simbolo una mela verde con foglia tricolore. Non è solo una lista, è un vero e proprio progetto per una città più sostenibile e vivibile,

attenta alle esigenze di tutti, a partire dai bambini e dagli anziani. Tra i 48 candidati non ci sono politici di professione, ma persone concretamente impegnate nel lavoro e nell'associazionismo per migliorare la propria città. Le proposte della lista si trovano al sito www.milanomigliore.it. Si ritrovano naturalmente anche i temi dei referendum che costituiscono il logico sviluppo delle attività che ho avviato in giunta. È chiaro che la lista porterà avanti con coraggio questa linea, portando il suo contributo distintivo all'interno della coalizione che sostiene Letizia Moratti. La sinistra ha sempre usato l'ambiente come freno all'economia. Da liberale vedo invece le politiche per migliorare la qualità della vita come fattori di sviluppo per la città e il Paese. Sono convinto che il momento sia favorevole per interventi efficaci e risultati duraturi per rendere Milano sempre più vivibile, attrattiva e competitiva».